

# statuto del centro "Jacopo Lombardini" di Cinisello Balsamo

articolo 18 conferenza del secondo distretto 1978

## *Preambolo*

Il Centro Culturale Jacopo Lombardini di Cinisello Balsamo è una iniziativa sorta nell'ambito della Chiesa Evangelica Valdese di Milano con l'interessamento della Tavola Valdese e l'approvazione del Sinodo, cui hanno aderito il Comitato Permanente Metodista e la Chiesa Evangelica Metodista di Milano, al fine di promuovere una testimonianza evangelica nel mondo operaio.

Il Centro trae il nome da Jacopo Lombardini, predicatore laico metodista, maestro elementare e scrittore, che svolse un servizio di predicazione evangelica tra i militanti della Resistenza nelle Valli Valdesi e concluse la sua testimonianza cristiana con la morte nel campo di concentramento di Mauthausen.

**art. 1** - Il Centro, per il raggiungimento del suo fine, promuove:

- a) un gruppo di vita comunitaria;
- b) corsi di scuola popolare;
- c) un circolo culturale;
- d) gruppi di studio biblico;
- e) attività di assistenza;
- f) altre iniziative idonee alla sua finalità.

**art. 2** - Il gruppo comunitario raccoglie nuclei familiari e singole persone che accettano il fine del Centro, abbiano deciso di condividere la loro vita, mettendo insieme le loro capacità e larga parte del loro tempo e delle loro risorse economi-

che per sostenere le attività del Centro. Il gruppo comunitario assume pertanto la responsabilità e il coordinamento generale del Centro stesso. I membri del gruppo comunitario, finché continuano a farne parte, usufruiscono dei locali disponibili, corrispondendo un rimborso spese.

Tutti i membri del gruppo comunitario si riuniscono almeno una volta al mese in assemblea. L'assemblea ha le seguenti attribuzioni:

- a) risolve tutte le questioni relative alla vita comunitaria;
- b) svolge le attività assistenziali di cui all'art. 1 lettera "e";
- c) promuove le altre eventuali iniziative di cui all'art. 1 lettera "f";
- d) amministra il patrimonio immobiliare in uso al Centro in modo da riservare locali adeguati per i corsi di scuola popolare, il circolo culturale, i gruppi di studio biblico;
- e) nomina annualmente un amministratore che curi il patrimonio mobiliare del Centro, nel quadro delle indicazioni fornite dall'assemblea del gruppo comunitario e dall'assemblea della scuola popolare;
- f) presenta annualmente alla Conferenza del Distretto in cui il Centro è situato ed alla Tavola per quanto di sua competenza, la relazione sull'operato del Centro e la relazione finanziaria.

**art. 3** - L'assemblea della scuola popolare, composta da tutti coloro che presta-

no il servizio d'insegnamento, dagli allievi e dagli ex-allievi che vi intervengano, delibera sull'organizzazione dei corsi e sui relativi programmi.

L'assemblea elegge una segreteria collegiale la quale:

- a) cura la convocazione dell'assemblea almeno una volta ogni trimestre e ne esegue le decisioni;
- b) provvede ai rapporti esterni e all'amministrazione della scuola popolare.

**art. 4** - Il circolo culturale promuove un libero dibattito sulle trasformazioni in corso nella vita politica, sociale, culturale del paese, in riferimento ai problemi del mondo operaio. L'attività del circolo è programmata e organizzata da coloro che partecipano con continuità alle sue iniziative, senza formalità di procedura.

**art. 5** - I gruppi di studio biblico sono promossi da coloro che, impegnati nelle varie attività del Centro, si richiamano ad una esplicita confessione di fede in Gesù Cristo, al fine di esprimere una testimonianza nel mondo operaio.

**art. 6** - Tutte le persone che partecipano alle varie attività del Centro, si radunano almeno una volta l'anno in una assemblea generale. L'assemblea riceve e discute la relazione dei vari settori di attività del Centro, nonché la relazione annua che il gruppo comunitario presenta alla Conferenza Distrettuale.

**art. 7** - La Tavola Valdese assicura gratuitamente al Centro un servizio pastorale. Il gruppo comunitario mette gra-

tuitamente a disposizione nel patrimonio immobiliare in uso al Centro, locali adeguati per l'abitazione del pastore e della sua famiglia.

**art. 8** - Il Centro opera nell'ambito dell'ordinamento valdese.

Il patrimonio immobiliare in uso al Centro è di proprietà della Tavola Valdese. Poiché tale patrimonio è stato donato per i fini di cui all'art. 1, la Tavola non potrà disporne se non con l'accordo del gruppo comunitario.

La sovrintendenza sulla gestione ordinaria del Centro compete alla Commissione Distrettuale.

**art. 9** - I mezzi finanziari per la vita del Centro sono assicurati dai contributi dei membri del gruppo comunitario e di coloro che prestano il servizio di insegnamento, da offerte e doni di enti e di privati e da un contributo annuo dell'Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia.

**art. 10** - In caso di scioglimento, i beni immobiliari in uso al Centro, verranno utilizzati dalla Tavola Valdese per finalità corrispondenti a quelle per cui è sorto il Centro. Spetta invece all'assemblea del gruppo comunitario lo stabilire la destinazione dell'eventuale attivo mobiliare risultante all'atto della cessazione dell'attività.

**art. 11** - Eventuali modifiche al presente statuto possono essere adottate dalla Conferenza Distrettuale in cui il Centro è situato, d'intesa con l'assemblea del gruppo comunitario.